



# Newsletter

Numero 9, Anno 2011  
Bruxelles

## HIGHLIGHTS

### La Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale blocca gli accordi commerciali extra UE

Nella seduta dell'8 marzo il Parlamento Europeo, riunito a Strasburgo, ha accolto tutte le proposte della commissione agricoltura e sviluppo rurale per salvaguardare l'agricoltura europea dai rischi connessi agli accordi commerciali internazionali, compresi quelli con il Mercosur. Soddisfatti si sono dichiarati i membri componenti della commagri per l'adozione della Relazione sull'agricoltura dell' UE e il commercio internazionale. "Abbiamo chiesto e ottenuto dall'esecutivo di evitare di fare concessioni che potrebbero avere un impatto negativo sull'agricoltura dell'Unione in sede di negoziati commerciali extra - UE", così ha commentato il Presidente De Castro al termine dell'approvazione in Aula.

Accolti in Plenaria tutti i 61 paragrafi della Relazione, compreso il numero 47 nel quale si chiede alla Commissione di presentare una valutazione d'impatto prima della conclusione dei negoziati. Ad essere aspramente criticata è stata la politica commerciale estera dell'esecutivo UE accusata di avere, troppo spesso, sacrificato l'agricoltura in cambio di accessi più vantaggiosi ai mercati dei prodotti industriali e dei servizi nei paesi terzi. Protezione degli interessi dei nostri agricoltori durante i negoziati internazionali, primo fra tutti quello con il Mercosur: e' questo l'obiettivo che è stato raggiunto dall'Aula di Strasburgo dopo un lungo e complesso lavoro.

Le principali preoccupazioni che sono state sollevate per gli aspetti negativi degli accordi commerciali extra - UE, in particolare con Mercosur, riguardano soprattutto gli standard di sicurezza alimentare, benessere animale, qualità, ambiente, che nei paesi dell'America del Sud non corrispondono a quelli dell'UE, con evidenti vantaggi competitivi per gli operatori di questi paesi.

Nella riunione del 15 marzo scorso a Bruxelles la commissione agricoltura e sviluppo rurale ha inoltre chiesto all'UE di non approvare la conclusione dell'accordo commerciale tra l'Unione ed il Marocco riguardante la commercializzazione di prodotti agricoli grezzi o trasformati e quelli della pesca. La principale motivazione della bocciatura riguarda soprattutto la possibilità per i produttori e gli operatori commerciali dell'Europa del Sud di confrontarsi con soggetti che hanno minori vincoli e costi dei fattori produttivi largamente inferiori.

## Indice

### Highlights

### Parlamento Europeo: Dossier in corso

### Workshop

### Studi

### Eventi

## **Il 4 ° Forum per il Futuro dell'Agricoltura**

Si è svolto Bruxelles il 15 marzo scorso, il 4 ° Forum per il Futuro dell'Agricoltura (FFA 2011) che ha visto la partecipazione dell'ex Commissario all'agricoltura e del Presidente della Fondazione RISE, Franz Fischler come presidente della Conferenza. Tra i relatori, hanno partecipato: Dacian Ciolos, Commissario UE per l'Agricoltura e sviluppo rurale, Janez Potocnik, Commissario europeo per l'Ambiente, Paolo De Castro, presidente della Commissione agricoltura e sviluppo rurale e altri importanti rappresentanti del mondo politico ed economico. I temi principali sono stati divisi in cinque sessioni di lavoro e hanno originato interessanti dibattiti sulle conoscenze del settore agricolo e della politica agricola comune, sulla sostenibilità e sicurezza ambientale, sulla competitività, sul reddito degli agricoltori, sulla trasparenza lungo la catena alimentare e sui possibili scenari di riforma della Politica agricola comune oltre il 2013.

**Per consultare i documenti presentati al Forum**

<http://www2.syngenta.com/en/media/eventsandpresentations-upcoming-events.html>

## **Il CESE approva il parere sul futuro della PAC**

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ha adottato il 16 marzo scorso in sessione plenaria, al termine di un'accesa discussione, il parere "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio". Il parere, presentato anche al Parlamento Europeo in occasione della sessione di febbraio della commissione agricoltura, è stato approvato con 197 voti favorevoli, 26 voti contrari e 17 astensioni.

Il CESE ha rimarcato nel suo parere l'esigenza di proseguire, all'interno della prossima riforma sul futuro della Pac, una politica di sostegno agli agricoltori al fine di rispondere alle nuove sfide della società quali la sicurezza alimentare e la tutela ambientale. Un'altra tematica che ha suscitato particolare interesse è quella del ruolo degli agricoltori attivi. Su questo punto il CESE ha chiesto alla Commissione di elaborare una definizione di "agricoltore attivo" che preveda obbligatoriamente la produzione e la commercializzazione di prodotti alimentari e la creazione di beni e servizi pubblici. Il Comitato infatti si è dimostrato favorevole a legare l'importo del sostegno agli agricoltori in base al livello di beni e servizi pubblici messi a disposizione della società.

Il Comitato si è inoltre opposto all'uso dei riferimenti storici come base per calcolare l'entità del sostegno concesso agli agricoltori, perché tale metodo risulterebbe particolarmente sfavorevole per i nuovi Stati membri. L'ammontare dei pagamenti diretti, potrebbe invece essere determinato pro capite e tenendo conto del potere d'acquisto e del costo della manodopera.

In tema di finanziamenti, il Comitato ha sottolineato che "il livello e la struttura attuale potrebbero non essere sufficienti e adeguati per raggiungere gli obiettivi della PAC". "Alla luce delle prospettive finanziarie e senza i necessari adeguamenti di bilancio, - ha precisato il relatore del CESE, Franco Chiriaco - sarà difficile raggiungere gli obiettivi per la PAC e difendere il modello agricolo europeo".

Riferendosi alla comunicazione della Commissione sul futuro della PAC, il Comitato economico e sociale europeo ha ribadito una mancanza di chiarezza nei collegamenti tra obiettivi, strumenti e finanziamenti della PAC post-2013.

Nel parere si ribadisce inoltre la richiesta di politiche attive dirette a incoraggiare i giovani a dedicarsi all'agricoltura.

## **Seminario "Aumento dei prezzi alimentari: Now What?"**

Il 17 marzo 2011 al Parlamento europeo, l'intergruppo parlamentare LUFPIG, Land Use and Food Policy Intergroup, ha organizzato un seminario sul tema della crescita dei prezzi alimentari.

All'evento "Aumento dei prezzi alimentari: Now What?" sono intervenuti: Olivier de Schutter (UN Special Rapporteur on the Right to Food), Gabrielle Zimmer (EP rapporteur), e come rappresentante della Commissione europea, Tassos Haniotis, (Direttore alla DG in Commissione Agricoltura). Al dibattito hanno partecipato rappresentanti dell'Uniler, Syngenta e Kellogg's.

Il seminario ha preso in considerazione il problema dell'eccessiva volatilità dei prezzi su tutti i principali mercati delle materie prime e ha analizzato l'impatto negativo sugli agricoltori e consumatori a livello mondiale. Gli interventi hanno avuto il ruolo di confrontare varie teorie e analizzare i fattori che determinano il continuo aumento dei prezzi considerando anche la nuova visione strategica della Commissione europea per affrontare questa sfida.

Per altre informazioni: <http://www.lufpig.eu/>

## **Consiglio Agricoltura**

Il Consiglio agricoltura, il 17 marzo scorso, ha approvato a maggioranza qualificata le conclusioni della Presidenza sulla comunicazione della Commissione sulla riforma della Politica Agricola Comune.

Soddisfatto dell'esito del voto il presidente di turno del consiglio, l'ungherese Sandor Fazekas che ha dichiarato come una maggioranza qualificata sia un buon inizio per il lavoro della Presidenza e ha sottolineato l'importanza del testo che illustra le sfide che dovranno essere affrontate. Dello stesso avviso anche il Commissario Ciolos che ha indicato che il testo sarà una buona base di partenza per le proposte legislative che saranno presentate ad ottobre/novembre.

Tra i venti Paesi favorevoli, la vera sorpresa è stato il voto della Polonia, mentre hanno votato contro Regno Unito, Svezia, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Danimarca.

Il testo approvato contiene riferimenti ad una PAC che deve rimanere forte e competitiva, con risorse economiche commisurate agli obiettivi che si pone, contribuendo ad aumentare la competitività, l'innovazione e la modernizzazione del settore. I criteri di distribuzione delle risorse devono essere appropriati e flessibili per evitare distorsioni tra i produttori degli stati membri. Rimane il concetto di agricoltore attivo beneficiario degli aiuti e si chiede una diminuzione degli oneri amministrativi per i piccoli produttori. Anche il greening (componente verde dell'aiuto) dovrà essere di semplice applicazione e non sovrapporsi con le misure agroambientali previste dal II Pilastro.

Scontro aperto tra Italia e Polonia sui criteri di distribuzione delle risorse finanziarie tra i paesi membri. "L'Italia non sottoscriverà mai un documento sul futuro orientamento della PAC che preveda la superficie come criterio dominante nel calcolo della ripartizione degli aiuti europei all'agricoltura neppure con grandissimi termini di dilazione. Per noi è un punto irrinunciabile". Lo ha sostenuto il Ministro dell'agricoltura Giancarlo Galan scontrandosi con la posizione del collega polacco, che ha invece posto l'accento sulla scelta del criterio della superficie come punto essenziale nel criterio di ripartizione dei finanziamenti europei agli Stati membri.

L'Italia, ha precisato il ex Ministro Galan nel suo intervento ai partner europei, è pronta ad accettare un compromesso che tenga conto, nel calcolo degli aiuti Ue, del valore della produzione agricola, del numero degli occupati, del potere di acquisto e anche della superficie agricola.



### **Deficit proteico nell'UE**

Nella seduta pomeridiana dell'8 marzo, l'Aula di Strasburgo ha approvato la Relazione dell'onorevole Martin Häusling (e le successive Risoluzioni dei gruppi parlamentari) sul "Deficit proteico nell'UE: quale soluzione per questo annoso problema?". Un importante atto d'indirizzo che consegna all'Europa un nuovo quadro strategico per la riduzione del disavanzo di proteine dell'Unione e a garanzia di un riequilibrio tra la produzione di proteine di origine animale e vegetale. Il documento approvato sintetizza il lungo lavoro della commissione agricoltura e sviluppo rurale e punta a sensibilizzare l'opinione pubblica su un tema di portata strategica per le prossime decisioni di politica agraria europea. Le premesse contenute nella Relazione indicano che, nell'Unione Europea, soltanto il 3% del suolo coltivato produce proteine e appena un terzo del fabbisogno interno di proteine vegetali usate come mangimi per gli animali è coperto dal mercato unico. Tale contesto determina un'importazione media annua di oltre 40 milioni di tonnellate di piante proteiche, pari all'80% del consumo dell'UE. La Risoluzione dell'europarlamento si compone di 3 capitoli articolati in 17 paragrafi. L'inserimento di una "politica sulle proteine" all'interno della Pac post-2013 che si avvalga di azioni e strumenti volti all'incremento produttivo di colture proteiche; il mantenimento fino al 2013 dell'organizzazione comune del mercato dei foraggi essiccati per salvaguardare un settore chiave nella produzione di proteine foraggere ad uso zootecnico; misure idonee a creare le condizioni di mercato per le produzioni locali anche attraverso la realizzazione di modelli di filiere corte. Sono questi i principali impegni che il Parlamento ha indirizzato alla Commissione con l'obiettivo di agevolare il percorso necessario a gestire e contrastare il deficit proteico nell'Europa del futuro.

### **Modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio**

La commissione agricoltura e sviluppo rurale ha approvato il proprio Progetto di parere destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/18/CE per quanto concerne la possibilità per gli Stati membri di limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio. Nel 2009, 14 milioni di agricoltori nel mondo hanno piantato 134 milioni di ettari di OGM1, di cui 64 milioni negli Stati Uniti, oltre 21 milioni rispettivamente in Brasile e in Argentina, e oltre 8 milioni in paesi come il Canada e l'India. I dati evidenziano l'attuale fase di stallo del processo decisionale in materia di OGM nell'UE e l'assenza di risposte alle reali preoccupazioni espresse da agricoltori e consumatori. Partendo da tali premesse, il relatore del Progetto di parere, George Lyon (ALDE), ha ritenuto far presente alla commissione per l'ambiente (referente per il Parlamento Europeo) che, così come si presenta, la proposta della Commissione non pregiudica la procedura di autorizzazione comune degli OGM in Europa, basata su una valutazione scientifica. Come indicato dalla Commissione, parallelamente al quadro giuridico completo per l'autorizzazione dei prodotti composti o derivati da OGM, la proposta Lyon mira ad "agevolare la presa di decisioni", a "tenere in considerazione tutti i fattori pertinenti" e a "garantire agli Stati membri la flessibilità sufficiente per decidere in merito alla coltivazione degli OGM dopo la loro autorizzazione a livello di UE". Sebbene i servizi giuridici del Consiglio e del Parlamento abbiano espresso gravi preoccupazioni sui contenuti della modifica della direttiva 2001/18/CE, la commissione agricoltura, dopo aver valutato tutte le argomentazioni avanzate, è giunta alla conclusione che la proposta possa conseguire gli obiettivi della

Commissione e offrire alcune opportunità per avvicinarsi alla soluzione della fase di stallo del processo decisionale in materia di OGM nell'UE. Per sintetizzare le tante proposte di modifica presentate al progetto di parere del relatore Lyon, i gruppi parlamentari componenti la commissione agricoltura, hanno deciso di far confluire gli emendamenti in otto proposte di compromesso che sono state adottate nella seduta del 14 marzo. Le principali modifiche hanno riguardato i criteri necessari ad autorizzare gli stati Membri a limitare o vietare la coltivazione di OGM sul loro territorio, di cui all'articolo 1 punto 1 della proposta di Regolamento. La commissione ENVI, dovrà adesso valutare se accettare o meno le proposte avanzate dalla commissione agricoltura.

## WORKSHOP

### Sistemi di qualità applicabili ai prodotti agricoli

Il 15 marzo 2011, nella sessione della Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale si è svolto il seminario sui sistemi di qualità applicabili ai prodotti agricoli. Il seminario ha ospitato due esperti in materia di qualità alimentare: Denis Pantini, Responsabile di Area Agricoltura e Industria Alimentare, di Nomisma spa e Gilles Allaire, dell'istituto INRA (Francia). I relatori hanno presentato due relazioni sui volumi di produzione e la possibilità di un maggior controllo su di esso, gestione della programmazione e soprattutto l'esigenza di tutela internazionale dei prodotti di qualità. Su quest'ultimo aspetto hanno indicato i limiti presenti nella tutela della denominazione, attribuita dai Regolamenti CE 509 e 510/06, l'uso illegittimo della denominazione e la crescente preoccupazione per l'imitazione dei prodotti di qualità. L'imitazione configurata come una pratica diffusa nei mercati extraeuropei rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo delle DOP/IGP in tali paesi. Gli esperti ritengono opportuno tener conto delle problematiche evidenziate sul tema della tutela comunitaria e di inserire nel "pacchetto qualità" che sarà adottato prossimamente in prima lettura dal Parlamento Europeo, delle proposte che conducano a un miglioramento di tale funzione attraverso la disposizione dell'obbligo a carico degli Stati membri di adottare non solo misure amministrative ma anche giudiziarie adeguate per far cessare l'uso illegale delle DOP/IGP. Un'altra tematica analizzata nel corso del workshop è stata quella delle relazioni bilaterali e regionali per garantire una maggiore tutela geografica internazionale del sistema delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche.

## STUDI

### **The CAP towards 2020: Possible scenarios for the reallocation of the budget for direct payments**

È stato pubblicato nei giorni scorsi lo studio "The CAP towards 2020: Possible scenarios for the reallocation of the budget for direct payments" realizzato dal Dipartimento Tematico B del Parlamento europeo. Lo studio si propone di facilitare l'attività legislativa dei deputati in vista della prossima riforma della PAC presentando possibili scenari per una redistribuzione degli aiuti diretti. Il lavoro si basa sui contenuti della comunicazione della Commissione europea del 18 novembre 2010. Gli scenari possibili dovrebbero permettere una miglior redistribuzione limitando i guadagni o le perdite nell'ambito della redistribuzione di bilancio dei pagamenti diretti tra gli Stati membri. Lo studio non può essere considerato come una raccomandazione.

**Per consultare lo studio:** <http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies/searchPerform.do>

## **Sistema di stabilizzazione del mercato agricolo - strumenti di politica da inserire nella PAC**

Il giorno **14 marzo 2011**, a **Bruxelles** OPERA ha presentato il documento "Sistema di stabilizzazione del mercato agricolo - strumenti di politica da inserire nella PAC". Questo documento rappresenta una raccomandazione politica sviluppata con il contributo di famosi economisti agrari in Europa che descrive un metodo d'azione per sviluppare un sistema per la stabilizzazione dei mercati agricoli europei. Il documento è un contributo da parte della comunità scientifica al processo di costruzione di una nuova PAC per l'Europa dopo il 2013.

**Per consultare il documento:**

<http://www.opera-indicators.eu/eng/info/events/OPERA-policy-recommendation.html>

## **EVENTI**

### **Consiglio dei Ministri dell'agricoltura**

Dal 14 al 15 aprile 2011 si svolgerà a Bruxelles il **Consiglio dei Ministri dell'agricoltura**.

**Informazioni su** : <http://www.european-council.europa.eu/home-page.aspx?lang=en>

*La newsletter è curata da Marco Barbetta, Federica Giralico e Roxana Mihai*